



Il Vescovo di Cremona,
Sua Ecc.za Mons. Antonio Napolioni
presiede la solenne liturgia
dell'**ordinazione diaconale** di

Gabriele Donati
Daniel Kossi Dossou
Alessandro Galluzzi
Massimo Serina
Fabrice Kossi Sowou

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2025

Basilica Cattedrale di Cremona
“Santa Maria Assunta”



Riti di INTRODUZIONE

Canto d'ingresso

Mentre il Vescovo e i ministri si avviano all'Altare, si esegue il canto d'ingresso:

Lo Spi-ri-to del Sig-no-re è su di me, lo
Spi-ri to con l'un-zio - ne m'ha con-sa - cra - to, lo
Spi-ri - to m'ha man-da - to ad an-nun-zia - reai po - ve - ri
un lie - to mes-sag - gio di sal - vez - za

***Rit. Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito m'ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza.***

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

... saluta l'assemblea:

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il Vescovo introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Pietà di noi, Signore.
Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.
E donaci la tua salvezza.
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Il cantore e l'assemblea cantano:

Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.**
Christe, eleison. **Christe, eleison.**
Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.**

Il Vescovo intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus Te. Benedicimus Te. Adoramus Te.
Glorificamus Te.
Gratias agimus tibi, propter magmam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Filii unigenite, Jesu Christe.
Domine Deus, agnus Dei, filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus. Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Jesu Christe.
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.
Amen.

Il Vescovo recita l'Orazione colletta:

Preghiamo.
O Dio, che ai ministri della tua Chiesa insegni non a farsi servire ma a servire i fratelli, concedi a questi tuoi figli, oggi da te eletti al diaconato, di essere instancabili nell'azione, miti nel servizio della comunità e perseveranti nella preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.



Liturgia della **PAROLA**

Prima lettura

Dal libro del profeta Amos

Am 6, 1a.4-7

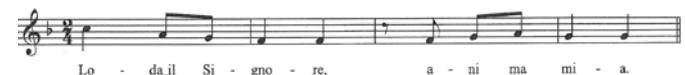
Guai agli spensierati di Sion
e a quelli che si considerano sicuri
sulla montagna di Samaria!
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani
mangiano gli agnelli del gregge
e i vitelli cresciuti nella stalla.
Canterellano al suono dell'arpa,
come Davide improvvisano su strumenti musicali;
bevono il vino in larghe coppe
e si ungono con gli unguenti più raffinati,
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.
Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati
e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:



L'assemblea ripete:

Loda il Signore, anima mia.

Il salmista canta:

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

Seconda lettura

1Tm 6, 11-16

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

Vangelo

Lc 16, 19-31

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma».

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma



Liturgia della **ORDINAZIONE**

Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Si ripete l'acclamazione dell'alleluia.

Presentazione ed elezione

Un ordinando per volta è invitato dal Diacono con queste parole:

Si presentino coloro che devono essere ordinati diaconi:

Gabriele Donati

Daniel Kossi Dossou

Alessandro Galluzzi

Massimo Serina

Fabrice Kossi Sowou

L'ordinando che viene chiamato per nome risponde "Eccomi!".

Quindi, il Rettore del Seminario, rivolgendosi al Vescovo:

Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa chiede che questi nostri fratelli siano ordinati diaconi.

Il Vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne siano degni?

Il Rettore risponde:

Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione, posso attestare che ne sono degni.

Il Vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio e di Gesù Cristo nostro Salvatore, noi scegliamo questi nostri fratelli per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, cantano:

Benediciamo il Signore: a lui onore e gloria nei secoli.

Omelia del Vescovo

Impegni degli eletti

L'assemblea rimane seduta.

Gli eletti si recano davanti al Vescovo, che li interroga con queste parole:

Figli carissimi, prima di ricevere l'ordine del diaconato, dovete manifestare davanti al popolo di Dio la volontà di assumerne gli impegni.

Volete essere consacrati al ministero nella Chiesa per mezzo dell'imposizione delle mie mani con il dono dello Spirito Santo?

Gli eletti rispondono:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete esercitare il ministero del diaconato con umiltà e carità in aiuto dell'ordine sacerdotale, a servizio del popolo cristiano?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete, come dice l'Apostolo, custodire in una coscienza pura il mistero della fede, per annunziarla con le parole e le opere, secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Voi che siete pronti a vivere nel celibato: volete in segno della vostra totale dedizione a Cristo Signore custodire per sempre questo impegno per il regno dei cieli a servizio di Dio e degli uomini?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete custodire e alimentare nel vostro stato di vita lo spirito di orazione e adempiere fedelmente l'impegno della Liturgia delle ore, secondo la vostra condizione, insieme con il popolo di Dio per la Chiesa e il mondo intero?

Gli eletti:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Voi che sull'altare sarete messi a contatto con il corpo e sangue di Cristo volete conformare a lui tutta la vostra vita?

Gli eletti:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Un eletto per volta si avvicina al Vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del Vescovo.

Il Vescovo dice:

Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

L'eletto:

Sì, lo prometto.

Il Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Litanie dei Santi

L'assemblea si alza in piedi.

Il Vescovo invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre Onnipotente, perché conceda la sua benedizione a questi suoi figli che ha voluto chiamare all'ordine del diaconato.

Gli eletti si prostrano.

Il cantore intona le litanie:

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

Santi Gabriele, Michele e Raffaele

Santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi patriarchi e profeti

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

Santi Apostoli ed Evangelisti

Santa Maria Maddalena

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

prega per noi

pregate per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

pregate per noi

prega per noi

Imposizione delle mani e preghiera di ordinazione

Un eletto per volta si avvicina al Vescovo che impone le mani sul capo.

Il Vescovo recita quindi la Preghiera di Ordinazione:

Dio onnipotente, sorgente di ogni grazia, dispensatore di ogni ordine e ministero, assistici con il tuo aiuto.

Tu vivi in eterno e tutto disponi e rinnovi con la tua provvidenza di Padre. Per mezzo del Verbo tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore, tua potenza e sapienza, compi nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo, varia e molteplice nei suoi carismi, articolata e compatta nelle sue membra; così hai disposto che mediante i tre gradi del ministero da te istituito cresca e si edifichi il nuovo tempio, come in antico scegliești i figli di Levi a servizio del tabernacolo santo.

Agli inizi della tua Chiesa gli Apostoli del tuo Figlio, guidati dallo Spirito Santo, scelsero sette uomini stimati dal popolo, come collaboratori nel ministero.

Con la preghiera e con l'imposizione delle mani affidarono loro il servizio della carità, per potersi dedicare pienamente all'orazione e all'annuncio della parola.

Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera: guarda con bontà questi tuoi figli, che noi consacriamo come diaconi perché servano al tuo altare nella santa Chiesa.

Ti supplichiamo, o Signore, effondi in essi lo Spirito Santo, che li fortifichi con i sette doni della tua grazia, perché compiano fedelmente l'opera del ministero.

Siano pieni di ogni virtù: sinceri nella carità, premurosi verso i poveri e i deboli, umili nel loro servizio, retti e puri di cuore, vigilanti e fedeli nello spirito.

L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti rispondono:

Amen.

Riti esplicativi

Tutti siedono.

Seguono i riti esplicativi, così chiamati perché esprimono attraverso il linguaggio dei segni la funzione e la dignità dei nuovi diaconi.

Vestizione degli abiti diaconali

Gli ordinati indossano gli abiti propri del diacono (la stola e la dalmatica).

Consegna del libro dei Vangeli

Il Vescovo consegna a ciascun ordinato il libro dei Vangeli dicendo:

Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei diventato l'annunziatore: credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni.

Abbraccio di pace

Il Vescovo scambia con gli Ordinati l'abbraccio di pace. Altrettanto fanno i diaconi presenti.

Nel frattempo si canta l'antifona.



Professione di fede

Tutti si alzano. Il Vescovo invita a professare la fede apostolica.

Fratelli e Sorelle, raccolti dallo stesso Spirito di Cristo, proclamiamo con cuore sincero il simbolo della nostra fede.

Credo. Credo. Amen. Credo. Credo. Amen.



Liturgia
EUCARISTICA

Canto di Offertorio

**Rit. Cantate al Signore, alleluia,
benedite il suo nome, alleluia.
Cantate al Signore, alleluia,
con inni di lode, alleluia.**

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle...

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il Vescovo:

Padre santo, il tuo Figlio volle lavare i piedi ai suoi discepoli per lasciarci un esempio: accogli i doni del nostro servizio sacerdotale perché, offrendo noi stessi in sacrificio spirituale, siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Preghiera eucaristica

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie, sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il Cristo tuo Figlio unigenito mediatore della nuova ed eterna alleanza, e con disegno mirabile hai voluto nella tua Chiesa la varietà dei ministeri.

Egli, comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, per amore dei fratelli ne sceglie alcuni perché, mediante l'imposizione delle mani, siano partecipi del suo sacro ministero, servano con carità il tuo popolo santo, lo nutrano con la Parola, lo alimentino con i sacramenti; si conformino all'immagine di Cristo donando la vita per te, o Padre, e per la salvezza dei fratelli, e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Tutti cantano

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Il Vescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a Te un popolo,
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato,
perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Il Vescovo:

Mistero della fede.

Il popolo acclama cantando:

**Annunciamo la tua morte, Signore;
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei concelebranti:

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
sant'Omobono nostro patrono e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un secondo concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Antonio, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel loro ministero i tuoi servi
Gabriele, Daniel Kossi, Alessandro, Massimo e Fabrice Kossi,
oggi ammessi all'ordine del diaconato:
rendili veri imitatori di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea canta:

Amen.

✠

Riti di COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

L'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea acclama cantando:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace.

Mentre il Vescovo spezza il pane eucaristico, si canta:

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **miserere nobis.***
*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **miserere nobis.***
*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **dona nobis pacem.***

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

L'assemblea:

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Il Vescovo e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Mentre i fedeli si accostano alla comunione si esegue il canto:

1. *E giunse la sera dell'ultima cena
In cui ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti a veder le tue mani
piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:*

Non c'è a - mo - re più gran - de di que - sto: da-re la
vi - ta per i pro-pri_a - mi - ci. A - ma - te si - no, al - la fi - ne, fa - te
que - sto, in me - mo - ria di me. Non c'è a - me.

2. *E fu pieno giorno lassù sul calvario,
e noi ti vedemmo straziato sul legno.
Tutto attirasti, elevato da terra,
figli ci hai reso nel cuore trafitto.
E noi impauriti a veder le tue mani
ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva:*



Riti di

CONCLUSIONE

**Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine,
fate questo in memoria di me. (2 v.)**

**3. E venne il mattino di grazia al sepolcro
e fu grande gioia alla luce di Pasqua:
"Dite ai fratelli che sono risorto!
Lo Spirito Santo vi confermerà!"
E noi, rinati, al veder le tue mani
splendenti di luce,
mentre il tuo sguardo diceva:
Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine,
fate questo in memoria di me. (2 v.)**

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo. O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, concedi ai tuoi servi di essere fedeli ministri del Vangelo, dei sacramenti e della carità, a gloria del tuo nome e per la salvezza dei credenti. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Vescovo continua:

Dio, che vi ha chiamati al servizio degli uomini nella sua Chiesa, vi renda strumenti della sua carità verso tutti, specialmente i poveri e i sofferenti.

Amen.

Egli che vi ha affidato il compito di predicare il Vangelo di Cristo, vi aiuti ad essere con tutta la vostra vita autentici e appassionati testimoni della sua parola.

Amen.

Dio, che per mezzo del suo Spirito vi ha costituito dispensatori dei suoi misteri, vi conceda di essere nel mondo ministri di unità e di pace a imitazione di Gesù Cristo suo Figlio.

Amen.

E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

L'assemblea risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

***Rit. Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.***

1. *Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.*

2. *Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.*

3. *Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.*